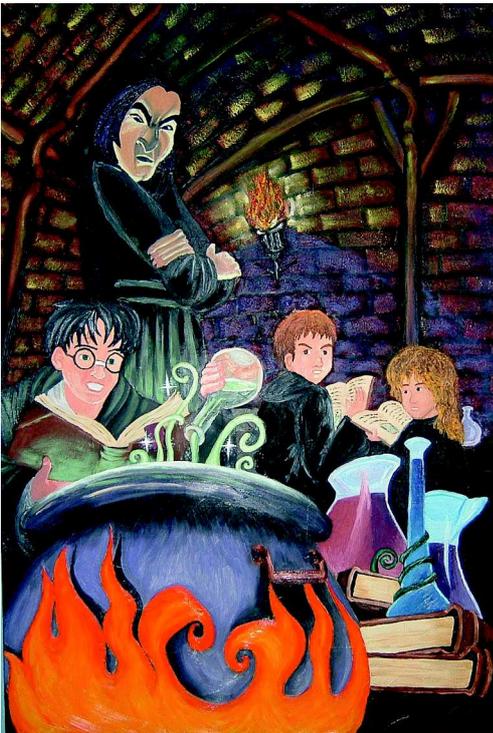


PROVING

Anna Fontebuoni
Anna.fontebuoni@poste.it

Linee guida dell'ECCH per una corretta sperimentazione omeopatica



Sempre più numerose o forse, con l'avvento di Internet, più pubblicate, sono le sperimentazioni omeopatiche che si stanno facendo nel mondo. Alla ricerca di aggiornamenti mi sono imbattuta nelle più strampalate e newagistiche pratiche sperimentali, ma anche in esperimenti seri e condotti secondo tutti i crismi hahnemanniani. La necessità di mettere ordine ai mille rivoli dei nuovi proving appare evidente. Questo documento, redatto da un organismo di tutto rispetto nell'ambito dell'omeopatia classica, l'inglese European Committee for Classical Homeopathy, tenta di dare chiare indicazioni per una standardizzazione delle sperimentazioni, critica la leggerezza di alcuni, sostiene la serietà di altri, soprattutto non nasconde le difficoltà. Mi è parso interessante proporre la traduzione per queste, ma anche per altre questioni che solleva: la necessità di un'istruzione di base, il ruolo delle associazioni nel sostegno materiale, le implicazioni legali. Tutti argomenti che richiederebbero una più approfondita discussione teorica e realizzazione pratica. È stata tagliata la parte che riguarda i consigli più strettamente operativi, le figure dei partecipanti, ecc.: Sherr docet e potete trovare tutto nel suo libro citato in bibliografia. Vorrei far notare, inoltre, quanto sia forte il richiamo alla coesione, all'aiuto reciproco all'interno della comunità omeopatica internazionale in nome del futuro dell'Omeopatia.

Quando, in questo modo, si avrà sperimentato nell'uomo sano un numero ragguardevole di farmaci semplici e si saranno annotate con cura e fedeltà tutti gli elementi di malattia ed i sintomi, che essi medicamenti, quali potenze di malattie artificiali, sono capaci di produrre, allora soltanto si avrà una vera Materia Medica; ossia una raccolta di effetti genuini, puri, infallibili delle sostanze medicamentose semplici..."

S. Hahnemann, Organon §143

Introduzione

Curare e sperimentare sono la stessa cosa, ma l'uno il contrario dell'altro. Una persona sana che, nel corso della sperimentazione, assume un "rimedio" (sostanza diluita e dinamizzata), esprimerà sintomi che dipendono dalla sua suscettibilità alla sostanza. Una persona malata che assume il rimedio prescritto secondo la legge dei simili, andrà incontro ad un ristabilimento della salute.

Negli ultimi cinquant'anni il mondo è passato attraverso esperienze impensabili ai tempi di Hahnemann: la radioattività, l'inquinamento petrolchimico ed industriale su scala globale e sconvolgimenti terribili come guerre e olocausti. Contemporaneamente sono assai cresciute per numero e gravità le malattie autoimmuni. Secondo la filosofia di Hahnemann è possibile trovare una soluzione omeopatica a tutte le malattie. Proprio per questo, come omeopati impegnati nella cura del malato, dobbiamo indirizzare i nostri sforzi nel trovare, attraverso il procedimento del proving, nuove fonti terapeutiche che rispondano alle sfide del tempo in cui viviamo. Riflettendo attentamente e operando un'accurata selezione, possiamo decidere di sperimentare le sostanze che ci saranno più utili. È importante anche approfondire la sperimentazione di molti rimedi già in uso, specialmente quelli noti come 'piccoli rimedi', del cui potenziale terapeutico abbiamo solo un quadro parziale.

Negli ultimi dieci anni numerosi gruppi in tutto il mondo hanno portato avanti diverse sperimentazioni. Tuttavia, se le osserviamo più da vicino, presentano notevoli differenze metodologiche, sia di approccio che di lettura del materiale ottenuto. Alcune di esse sono state fatte secondo la corretta routine hahnemanniana mentre altre sono meno 'formali', più incomplete. Vi sono proving fatti durante un seminario, altri basati sui sogni, altri ancora sulla meditazione o 'personali', ecc. A molti manca quell'osservazione sottile ed attenta che è necessaria durante tutto il procedimento del proving hahnemanniano, e molti mostrano i propri limiti nella fase, lunga e laboriosa, dell'estrazione ed elaborazione dei sintomi.

In questo documento vorremmo sottolineare l'esigenza che le potenzialità di ogni rimedio sperimentato solo in parte o ancora da sperimentare siano valutate in base ad almeno un proving hahnemanniano, condotto secondo un corretto standard metodologico. D'ora in avanti chiameremo

‘proving standard’ e riterremo metodologicamente di riferimento solo il proving hahnemaniano completo.

Uno degli scopi e obiettivi dell’ECCH è: “Confermare, definire e controllare gli standard più elevati della pratica dell’Omeopatia classica in tutto il mondo”. Per incoraggiare la diffusione di una quanto più possibile corretta standardizzazione del metodo del proving, l’ECCH sente il dovere di fissare delle linee guida per eseguire una corretta sperimentazione omeopatica.

Non pensiamo affatto che possano sostituire uno studio scrupoloso diretto a conoscere in profondità la filosofia e la metodologia delle sperimentazioni. Vorremmo che fossero più delle indicazioni, quasi una lista, di principi e pratiche da tenere sempre presenti. Prima di cominciare qualsiasi proving hahnemanniano è essenziale studiare attentamente i § 105-145 dell’Organon di Hahnemann. Consigliamo inoltre di approfondire tale studio con i testi elencati in bibliografia.

INSERISCI IMMAGINI

Sicurezza ed etica

Ma di tutte le esperienze, relative agli effetti puri, che medicinali semplici producono sull’uomo normale, e agli stati morbosi artificiali e ai sintomi generati nei soggetti sani, le migliori saranno sempre quelle, che un medico sano e perspicace, senza preconcetti e cosciente, istituirà su se stesso con tutte le precauzioni ed avvertenze già indicate’. S.Hahnemann, Organon § 141

Ogni esperimento programmato che preveda l’introduzione nel corpo umano di una sostanza qualsiasi, dinamizzata o naturale, comporta importanti implicazioni etiche e di salvaguardia personale. Il proving espone le persone coinvolte ad influenze che possono avere effetti profondi e duraturi sul benessere psicofisico. Tutti i potenziali sperimentatori dovrebbero essere informati di questa possibilità. Mancando un’adeguata supervisione, gli sperimentatori potrebbero trovarsi senza quel sostegno totale, o almeno sufficiente, e quella assistenza che sono necessari per tutelarne l’incolumità.

Riteniamo queste condizioni essenziali per la validità di tutti quei proving che non hanno le caratteristiche di completezza, attinenza alla dottrina hahnemanniana, e protocolli chiari. I partecipanti ad esperimenti meno controllati e più ‘informali’, come quelli citati sopra, dovrebbero essere avvertiti esplicitamente di ciò a cui possono andare incontro. Sono esperimenti che non sono in grado di dare agli sperimentatori l’appoggio, l’assistenza e la sicurezza che dà il metodo standard. Da un punto di vista etico i partecipanti a un seminario dovrebbero essere avvisati in anticipo della programmazione dell’esperimento in modo da non dover decidere ‘davanti ai riflettori’ se farne parte o no. Gli organizzatori, d’altra parte, dovrebbero essere preparati a fornire un minimo di sostegno e supervisione postproving nel caso qualche partecipante lo richiedesse.

Dovrebbe essere valutata con attenzione la combinazione equilibrata di tempo, energia, potenziale disagio, sicurezza e benessere dei partecipanti a qualsiasi proving e confrontata con la possibilità di estrarne effettivamente informazioni utili e preziose, che arricchiscano davvero la Materia Medica e la cui pubblicazione contribuisca a migliorare la potenzialità terapeutica di tutti gli omeopati.

Condividere le informazioni

Uno degli scopi principali dell’ECCH è: “incoraggiare l’unità e l’armonia all’interno della professione dell’omeopatia classica attraverso la collaborazione e lo scambio di informazioni, esperienze e risorse”. Il proving costituisce per gli omeopati una fonte essenziale di informazioni, da esso può dipendere la pratica futura dell’omeopatia. Tuttavia è necessario che tali informazioni siano estratte, registrate, organizzate e pubblicate per renderle disponibili a tutta la comunità omeopatica. Fino a poco tempo fa, solo pochi proving, completi e accurati, arrivavano alla pubblicazione: si trattava di un lavoro costoso e impegnativo.

L'ECCH si propone di incoraggiare e sostenere qualsiasi tentativo che contribuisca allo sviluppo e alla condivisione di informazioni importanti per tutta la comunità degli omeopati classici.

Istruzione

L'ECCH ha approfondito l'argomento dell'istruzione nel documento “ Linee guida per un'istruzione omeopatica.” Attraverso di esso e in altri modi l'ECCH ha intenzione di promuovere standard più alti d'insegnamento e di istruzione, specialmente per quanto riguarda la filosofia e la metodologia del proving. Pensiamo che lo studio di questo argomento durante gli anni scolastici possa ampliarne la conoscenza e quindi accrescerne la qualità.

Uno dei metodi migliori perché lo studente di omeopatia approfondisca la comprensione del binomio salute-malattia e il suo approccio omeopatico è farlo partecipare attivamente a un proving hahnemanniano completo. Tale partecipazione dovrebbe in teoria costituire parte essenziale del suo curriculum scolastico. Gli studenti (volontari), come pure le persone normali, dovrebbero essere spinti a partecipare come prover. Altri studenti potrebbero fare da supervisori ed eseguire l'estrazione e l'elaborazione dei sintomi. In questo modo si verrebbe a diplomare una generazione di omeopati con esperienza in proving corretti e di standard elevato. Come in tutti i settori dell'istruzione accademica, anche qui il Responsabile (o Direttore) della sperimentazione dovrà essere una persona qualificata ed esperta nella filosofia e metodologia delle sperimentazioni standard.

Ruolo delle associazioni professionali

Le associazioni omeopatiche si dovrebbero sentire in dovere di sorvegliare, agevolare e consigliare tutti coloro che sono coinvolti in sperimentazioni all'interno dell'associazione. Pensiamo che debbano essere anche incoraggiate a creare un 'fondo per la sperimentazione' che sostenga e incentivi i proving completamente hahnemanniani,. Nel tentativo di migliorare la standardizzazione dei proving, promuovere il confronto e l'interscambio di conoscenze e far approfondire l'argomento ai futuri omeopati, i membri dell'ECCH esortano tutti coloro, individui e associazioni di tutto il mondo, che sono coinvolti nel procedimento del proving, alla compattezza e al sostegno reciproco.

...Segue la lista delle indicazioni pratiche...

Proving non hahnemanniani

Le informazioni raccolte da qualsiasi altra forma di sperimentazione che non sia quella standard, hahnemanniana, completa e condotta correttamente, devono essere considerate valide e utili solo se confermate dal confronto con materiale estratto da una sperimentazione corretta. Esse devono essere registrate esplicitamente come 'Interessanti informazioni integrative' e l'origine e la natura dell'esperimento indicate chiaramente nelle materie mediche in cui i sintomi vengono ad essere compresi.

Bibliografia

S. Hahnemann, Organon dell'arte di guarire, VI Ed. (Trad. G. Riccamboni) red., Como, 1985;
(Trad. F. Meconi) SIMO, Roma, 1993.

J. T. Kent, Conferenze di filosofia omeopatica. Red Milano, 1991.

J. Sherr, Le dinamiche e la metodologia della sperimentazione omeopatica, (Trad. M.L.Gonella) Ed. Salus Infirmorum, Padova, 2001.

G. Vithoukaskas, La scienza dell'omeopatia, Ed. Libreria Cortina, Verona, 1986

Questo documento è proprietà dell'ECCH. Riteniamo tuttavia che estendere più possibile la sua diffusione possa essere utile alla comunità omeopatica mondiale. È un documento suscettibile di evoluzione e perfezionamento: il Gruppo Proving e il Consiglio dell'ECCH terranno conto di ogni concreto commento sui suoi contenuti. Commenti e proposte di modifiche possono essere inviati alla Segreteria dell'ECCH

Indirizzo: ECCH School House, Market Place Kenninghall Norfolk NR16 2AH UK

Indirizzo e-mail: ecch@homeopathy-ecch.org

Sito web: <http://www.homeopathy-ecch.org>